

**DELIBERA CIPE**

Via libera a una prima tranche degli aiuti nazionali 2009-10 (86 milioni in totale) concordati con la Ue

# Zucchero, disco verde per 35 milioni

Il ministro Catania: ora per coprire il restante fabbisogno sarà definito un nuovo provvedimento

La filiera bieticolo-saccarifera tira una boccata d'ossigeno. Con l'arrivo di una prima tranche di aiuti nazionali da 35 milioni di euro, su un totale di 86 milioni concordati con l'Unione europea e a suo tempo messi in cantiere dal governo italiano per le annate produttive 2009-10.

Nella riunione del 20 gennaio scorso, il Cipe ha definito infatti una prima assegnazione a copertura dell'aiuto nazionale previsto dall'articolo 36 del regolamento comunitario 318/2006.

«Contributi fortemente attesi dall'intera filiera», ha sottolineato in una nota il ministro delle Politiche agricole. Precisando che «lo stanziamento necessario a coprire l'intero fabbisogno dell'aiuto nazionale, in particolare per la campagna 2010-11, verrà definito con un successivo provvedimento».

Dopo i drastici tagli seguiti alla riforma comunitaria del 2007, ciò che è rimasto del settore in Italia - 8mila

**LA FILIERA IN CIFRE**

(Dati 2011)

Aziende agricole (n.)	8.000
Superficie seminata (ha)	55-60.000
Barbabetole lavorate (mln tonn.)	3,6
Zuccherifici (n.)	4
Quota zucchero (tonn.)	508.000
Importazioni (quota %)	66

aziende agricole per 60mila ettari coltivati, 3,6 milioni di bietole lavorate da quattro zuccherifici - non poteva che accogliere la notizia con un coro di apprezzamenti.

«La delibera del Cipe che sblocca i fondi destinati al settore - ha commentato il presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori, Mario Guidi - è un primo importante segnale della volontà di rispettare le promesse fatte a suo tempo ai produttori agricoli, alle imprese e ai lavoratori dell'intera filiera bieticola. In questa direzione positiva ora ci auguriamo che arri-

vi al più presto il successivo provvedimento destinato a coprire l'intero importo dell'aiuto anche per la campagna bieticola 2010-2011».

«Questo via libera è sicuramente positivo - ha aggiunto il presidente del Consorzio nazionale bieticoltori, Alessandro Mincone -. Un segnale di discontinuità con il passato, dopo anni di attese. Adesso dobbiamo solo spera-



re che la burocrazia non allunghi ulteriormente i tempi per l'erogazione dei fondi». Soddisfatto anche il presidente di Fedagri-Confeoperative, Maurizio Gardini.

Uniozucchero, in rappresentanza delle imprese saccarifiche, ha «riconosciuto al ministro Mario Catania e a questo Governo di aver finalmente assunto una decisione operativa definitivamente utile

allo sblocco degli aiuti attesi da tempo da tutti gli operatori del settore».

L'Unione delle industrie di trasformazione ha quindi aggiunto che «nel sollecitare l'immediato completamento di ogni adempimento amministrativo finalizzato alla materiale erogazione delle somme così stanziata, e nel richiedere che in tempi ragionevoli si provveda al finanziamento anche per la restante parte, quanto deliberato dal governo avrà un effetto positivo non solo rispetto agli impegni finanziari, ma anche con riferimento allo sviluppo del-

le prossime semine i cui impegni sono ancora in via di perfezionamento».

«Finalmente si apre un orizzonte positivo anche per questa vertenza così lunga e impegnativa», hanno commentato i segretari (generale e nazionale) della Fai-Cisl, Augusto Cianfoni e Claudio Rizzo.

«Grande soddisfazione per la notizia» ha espresso anche il responsabile del settore bieticolo-saccarifero della Uila, Pierluigi Talamo. Ricordando che il settore, «pesantemente colpito dalla riforma Ocm, deve però poter proseguire sulla strada, ancoramente colpito dalla riforma Ocm, deve però poter proseguire sulla strada, ancora bloccata, delle riconversioni dei siti produttivi dismessi. Infatti non sono più procrastinabili gli impegni presi con le parti sociali che prevedono la piena ricollocazione di tutti gli addetti del settore saccarifero, da troppo tempo in cassa integrazione e che attendono invece una risposta occupazionale certa e definitiva».

MASSIMO AGOSTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accordo tra Coprob e bieticoltori: il prezzo a 46,60 euro/tonnellata

Il prezzo è fatto. L'accordo interprofessionale fra Coprob, la cooperativa bolognese di produttori bieticoli che ha in forza lo zuccherificio emiliano di Minerbio e quello veneto di Pontelongo (Padova), e le due principali associazioni bieticole - Anb e Cnb - è stato sottoscritto e sarà valido non solo per la campagna di commercializzazione 2011-12, ma anche per le due stagioni successive.

Programmazione triennale dunque, novità assoluta nella storia italiana della contrattazione bieticola. Il prezzo, per i conferenti, è fissato a 46,60 euro a tonnellata per i tre anni per i soci di Coprob, e di 49,50 per i non soci.

In questa quota è presente la maggiorazione di 2,50 euro a tonnellata prevista come premio per le aziende agricole che si impegnano, senza venir meno alle necessità di rotazione, a destinare una frazione della loro superficie agricola utile alla coltivazione continuativa della barbabetola per tre anni consecutivi.

Per i soci di Coprob che conferiscono le bietole agli zuccherifici sociali, la quotazione finale aumenterà con il ristorno.

«Tenendo conto - spiega Claudio Gallerani, presidente della cooperativa - che per la campagna 2010-11 la quota ristornata si aggira mediamente sui 7 euro a tonnellata, è evidente come il prezzo finale supererà i

53 euro per tonnellata di bietole conferite».

Dal punto di vista della remunerazione unitaria, in virtù dell'accordo sottoscritto in sede di interprofessione, il premio, per chi ha firmato l'impegno triennale, è di 150 euro a ettaro. «Attraverso questo accordo - sottolinea il direttore generale di Coprob, Stefano Montanari - la cooperativa

rafforza il proprio legame con i propri soci conferenti e, più in generale, questo simboleggia concretamente come la filiera bieticolo-saccarifera stia cercando strumenti innovativi per confermare l'importanza della coltivazione della barbabetola in Italia».

Soddisfazione è stata espressa da Coprob e dalla notizia dello sblocco di una

IL PREZZO PER I SOCI	
(Euro/tonnellata)	
Triennio 2012-14	46,60
Ristorno aggiuntivo '12	7
Totale	53,60

parte dei fondi - (35 milioni, si veda altro articolo in pagina) - relativi agli aiuti nazionali 2009 e 2010.

«Le risorse - riferiscono i vertici di Coprob - dovrebbero essere erogate nel giro

di due mesi, il tempo necessario per concludere le procedure amministrative previste. Accogliamo inoltre con ottimismo il fatto che il ministro Catania ha ribadito il diritto dell'industria saccarifera a ottenere anche la parte restante dei finanziamenti attesi».

ROBERTO FABEN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Minerbio entra in attività una raffineria di canna

Con inizio dell'attività prevista nel mese di febbraio, Coprob inaugura una nuova raffineria di zucchero grezzo di canna, in una dependance a tecnologia avanzata nello zuccherificio di Minerbio (Bologna).

L'investimento reso necessario per la partenza della nuova attività strategica si aggira sui 10 milioni e, nel 2012, saranno prodotte circa 60mila tonnellate di zucchero. Questa capacità produttiva, tuttavia, potrà giungere a 150mila tonnellate. Ciò significa che la quo-

Già nel 2012 prevista una produzione di 60mila tonnellate

ta di mercato italiana di Italia Zuccheri Commerciale, il braccio di mercato di Coprob, toccherà le 360mila tonnellate.

Attraverso questa operazione, la cooperativa emiliana rafforza la propria disponibilità di materia prima da

commercializzare, anche con il supporto del partner tedesco Pfeifer&Langen. Lo zucchero raffinato, ricavato da materia prima grezza proveniente da Oltreoceano - dall'Africa alle Americhe - sarà stoccato attraverso sistemi differenziati e indipendenti rispetto a quello prodotto dalla barbabetola e servirà a rifornire il mercato industriale. Non a caso, tra i clienti di Coprob, spiccano importanti marchi del food and beverage, come Coca Cola e Ferrero.

Lo zucchero da barbabetola invece, per il quale Coprob ha investito in un programma di restyling del brand, servirà prevalentemente il mercato retail, ossia dei consumi domestici.

«I margini derivanti dalla vendita di zucchero grezzo raffinato - spiega il direttore generale di Coprob, Stefano Montanari - saranno destinati a sostenere i soci bieticoltori». Si configura inoltre la possibilità, del tutto innovativa, di raffinare zucchero anche fuori dalla campagna bieticola, aumentando in tal modo il tasso di

utilizzo degli impianti. Da Coprob arrivano positive notizie anche sull'andamento produttivo dell'ultima campagna. «Con 10,20 tonnellate di saccarosio - rivela il presidente del consorzio, Claudio Gallerani - ottenute sul 30-40% degli ettari soggetti a conferimento». In alcuni casi, tuttavia, sono state toccate punte di 14 tonnellate per ettaro, che avvicinano per la prima volta l'Emilia e il Veneto alle rese di Francia e Germania.

●

R.FAB.